



Il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi al suo arrivo al termovalorizzatore di Acerra con il capo della Protezione civile Guido Bertolaso

→ **Show ad Acerra** «Il termovalorizzatore brucia 1200 tonnellate al giorno». Ma in realtà sono 500

→ **«Napoli libera in 3 giorni»** Promesse, sorrisi e pacche sulle spalle. Ma non una sola soluzione

Numeri a caso e maquillage Berlusconi fa sparire i rifiuti

Il premier ad Acerra per tamponare lo scandalo dell'emergenza rifiuti. Scarica la colpa sugli altri, spara cifre a raffica ed elargisce promesse. Numeri e speranze che il sottosegretario Menia smentisce in Commissione.

MASSIMILIANO AMATO

ACERRA (NA)
massimilianoamato@gmail.com

Una alluvione di cifre. Una tempesta di numeri. La più grave emergenza dei tempi moderni ridotta a questioncella di paese, per risolvere la quale basterà costruire altri tre inceneritori. Berlusconi piom-

ba ad Acerra e si rimette i panni dell'Uomo della Provvidenza. Napoli? Tempo «tre giorni e tornerà pulita», con aggiornamento in corsa del proclama originario, che di giorni ne concedeva, in verità, altri cinque. La puzza che soffoca le popolazioni vesuviane, costrette a convivere con l'immondezzaio Sari, in cui dal giugno 2008 è stato sversato di tutto? «Fra tre-quattro giorni» non ce ne sarà più nemmeno il ricordo: «abbiamo abbattuto più del 90% dei miasmi. Resta un 10% destinato a sparire presto. E le analisi condotte in questi giorni sui livelli di inquinamento sono molto soddisfacenti». E poi gaffe: volontarie («euroballe»

per ecoballe) e involontarie («Ferrarelle» per Ferrandelle, ma cosa volete che sia per uno «che viene dal mondo della pubblicità?»).

Insomma uno show, al termine del quale restano appese un sacco di domande. Cosa farà il governo quando le discariche, su cui si fonda esclusivamente il famoso piano del 2008, saranno sature? In quanto tempo saranno costruiti i tre nuovi termovalorizzatori di Santa Maria la Fossa e Salerno, a cui si aggiunge Napoli Est, nel quale dovranno finire le ecoballe, cinque milioni e mezzo di tonnellate accatstate in vari siti? Che si farà nell'immediato per i rifiuti di Napoli, considerato

che nella Cava Sari saranno scaricati solo i rifiuti prodotti nei 18 paesi dell'area del Vesuvio? Berlusconi non chiarisce una sola delle questioni ancora in sospeso, preoccupato com'è solo di far passare un messaggio: il governo non ha alcuna responsabilità dell'ultima crisi. Le colpe? Sempre degli altri: per Cava Sari sono della municipalizzata addetta alla raccolta nella città di Napoli, l'Asia, «che per problemi interni ha ritenuto di non far passare più i rifiuti per gli impianti di tritovagliatura, scaricando il tal quale a Terzigno». Già che c'è, il Cavaliere lancia un'altra frecciatina alla Iervolino: «A Napoli città - dice - la raccolta differen-